

SZÁZHALOMBATTA, CITTÀ, DOVE ACCADE SEMPRE QUALCOSA

Per l'ottima posizione geografica e per la bellezza straordinaria del paesaggio, già quattromila anni fa, nel nuovo periodo di pietra si sistemarono in questa zona gruppi di umani. Nella città vecchia, sull'altopiano sopra il Danubio le popolazioni dell'età di bronzo realizzarono una fortificazione in terra battuta, la cui difesa naturale veniva garantita in direzione Nord-Est dal fiume, in direzione Sud dalla valle profonda, in direzione Ovest invece vi fu realizzato un vallo. Nella fortificazione in terra battuta si viveva per quasi seicento anni, per cui gli strati di abitati raggiungono complessivamente i sei metri di spessore. Esso viene chiamato abitato „tell”. Nei secoli VII-VI a.C. sul nostro territorio si è presentato il ramo orientale della cultura Hallstatt. Il luogo dei funerali dei personaggi di riguardo di questa cultura fu il campo di tumuli che a suo tempo contava circa 120 tumuli: su questo territorio di circa sei ettari oggi funziona il **Parco Archeologico**. Nel museo all'aperto, unico in Europa è stato scoperto, quindi restaurato un tumulo di 2700 anni che fu inaugurato e aperto al pubblico nel 1988 dal Presidente della Repubblica, Árpád Göncz. Nel tumulo oltre i resti di una cripta tipo borna, si possono visionare le immagini di uno spettacolare show multimediale. I visitatori possono conoscere le tradizioni funebri e le credenze dell'epoca tramite speciali effetti sonori e luminosi.

Nel Parco si vedono inoltre ricostruzioni originali di abitazioni, forni ed altre edificazioni originarie dell'era di bronzo e di ferro, gli ospiti hanno l'occasione di vedere come fu la vita quotidiana in quell'epoca. Tutti possono provare le antiche tecniche artigianali: tessere, filare, preparare recipienti in terracotta o oggetti di bigiotteria, macinare il grano, fare il recinto con i rami. Tutti possono assaggiare la focaccia che viene sfornata in forni ricostruiti, e preparata da uno speciale grano dell'epoca (il farro) che si produce sui campi del Parco, non parlando di altri piatti, fatti con ricette di quel periodo. Insieme al rigeneramento ambientale generale anche le condizioni naturali sono state risistemate. Sul territorio del Parco Archeologico da maggio a settembre, ogni terza domenica del mese si tiene la cosiddetta „Giornata Familiare”, con programmi speciali, giochi, corsi di arte artigianale, presentazioni, gare a quiz, ospiti speciali, degustazione di focaccine ed altre pietanze. In queste occasioni presentano volta per volta le epoche storiche dall'età di bronzo al medioevo. Alla fine di giugno, all'inizio di luglio ci sono gli eventi delle „**Serate Teatrali Estive all'Aperto**” che attendono i visitatori. In settembre alla „Giornata della Storia dell'Abbigliamento” con presentazioni, giochi, competizioni si presenta la storia del modo di vestirsi dall'età di pietra al medioevo.

Anche per merito dello speciale museo archeologico è ormai noto che Százhalombatta è diventato il centro scientifico dell'archeologia, ospitando ogni anno numerosi incontri e conferenze nazionali ed internazionali del mestiere. La fortificazione panoramica dell'età di bronzo-ferro e il campo di tumuli godono una protezione archeologica ed ambientale, inoltre formano un insieme di inestimabili valori nazionali ed europei. I reperti trovati sul luogo arricchiscono la raccolta archeologica e l'esposizione del Museo „Matrica”.

Sul territorio dell'attuale borgo di Dunafüred si trovano gli antichi resti del campo militare „Matrica”, realizzato dai romani: infatti é il nome che oggi distingue il museo. Al luogo degli scavi, i resti del campo e del bagno militare oggi sono un'importante meta dei visitatori della città.

La zona, nel periodo della conquista della patria magiara fu proprietà del governatore. Gli ungheresi ci fondarono villaggi in due luoghi: uno attorno al vecchio campo militare, il paese di Bátor che più tardi si é diviso in due località; l'altro sul territorio dell'attuale Città Vecchia (Ófalu), il paese di Százhalom, al cui posto, dopo i disagi del periodo ottomano sono pervenuti i serbi ortodossi. La chiesa medievale di Bátor Inferiore é venuta alla luce nella zona del campo militare, durante gli scavi del 1995. Invece la chiesa serba di rito ortodosso, realizzata nel 1750 é una famosa attrazione di Százhalombatta per la sua iconostasi. La minoranza etnica serba ancora oggi conserva la sua lingua e le sue tradizioni culturali.

La località nel 1903 ha ricevuto il suo nome attuale con l'unione dei nomi di Százhalom e di Bátor che fino a quella data vennero usate in modo alterato. Dal 1949 Százhalombatta, separandosi dalla Regione Fejér, continuava la sua vita nella Regione Pest, ed ebbe il rango di città nel 1970. La veloce urbanizzazione partí negli anni sessanta, periodo in cui si sono create le due grandi aziende. In base alla produzione di queste industrie, la città ancora oggi é uno dei leader dell'industria energetica ungherese.

L'aspetto attuale della città é molto variegato: i caseggiati moderni sono circondati da zone di case famigliari, collegate con piste ciclabili. La popolazione attuale é di 18 mila persone, che gode i servizi di una rete istituzionale differenziata.

Il „**Museo Matrica**” porta il nome del campo militare e della città borghese realizzati dagli antichi romani. A Százhalombatta si trovano numerose zone archologiche, per cui la raccolta più ricca del museo é appunto la stessa raccolta archeologica che diventa sempre più vasta per i reperti ritrovati nei paraggi. Visitando il museo possiamo scoprire la storia di 4000 anni, dall'età di bronzo ai nostri giorni (esposizione archeologica, storica, locale ed etnografica). Gli attrezzi, i ricordi, le pietre, le tombe esplorate di diverse epoche raccontano di vita, morte, credenze e religione. Oltre all'esposizione permanente anno per anno sono presentate mostre di carattere temporaneo, alle quali sono collegate conferenze e programmi pedagogici.

Százhalombatta può vantarsi del rango di „Città Nazionale dello Sport”, non per caso il „**Centro di Tempo Libero**” offre una serie di programmi sportivi e molti altri per passare utilmente il tempo libero. Il centro é situato nelle vicinanze del Danubio in una zona verde. Si trova qui la Piscina Comunale con cinque vasche di diverse dimensioni e temperature d'acqua. La vasca da 50 metri é aperta generalmente tutto l'anno, le vasche più piccole e quella termale invece sono a disposizione degli ospiti da maggio a settembre. Nel centro città troviamo la „**Piscina Coperta János Szalai**” che in tutto l'anno accoglie gli amatori del nuoto. Nel „Centro di Tempo Libero” é a disposizione il palasport, con una capienza di 1200 persone, adatto per gare nazionali ed internazionali. Subito accanto é stato sistemato lo stadio di calcio che può accogliere altri 1200 spettatori. Ci si trovano inoltre la palestra ricreativa, altri campi sportivi con

l'erba, sei campi da tennis coperti, ed altri sei all'aperto, un campo per il tiro a segno, nella Città Vecchia invece un Centro Rugby per soddisfare le esigenze di tutti i cittadini.

Anche la vita culturale mostra un aspetto multicolore. Il padrone dei programmi culturali é il „**Centro Culturale dell'Amicizia**”. Sono molto popolari i concerti, le esposizioni di arte figurativa, le rappresentazioni teatrali e le proiezioni del suo cinema, attrezzato con una tecnica all'avanguardia. La sala di teatro del centro accoglie 400 spettatori.

É un fattore notevole della vita culturale la „**Biblioteca Comunale Béla Hamvas**” che, oltre alla raccolta musicale, giovanile e per adulti, dá luogo anche al Centro Comunale di Internet Café. Gli 80 mila volumi di libri e video della biblioteca attirano visitatori anche dai dintorni della città.

Le rappresentazioni, i concerti degli allievi della „**Scuola d'Arte Comunale**” sono eventi importanti anche oltre i limiti della città. La formazione professionale si rispecchia nel fatto che parecchi studenti hanno continuato i loro studi in istituti musicali o artistiche di medio ed alto livello. I maestri sono artisti o musicisti praticanti. Dalla sezione di danza popolare si é formata la **Scuola Elementare d'Arte Ferenc Pesovár**. L'istituto ha delle sedi non soltanto nella città, ma anche a Érd e a Diósd, e si occupa della formazione artistica di oltre 400 studenti. I docenti sono tutti ex allievi della stessa scuola.

Il „**Gruppo Forrás di Danza Folcloristica**” si é formato nel 1984. Nei due decenni passati il gruppo é diventato un fattore fondamentale della vita culturale di Százhalombatta. Ha creato delle tradizioni in una città industriale, in cui le persone venute qui da ogni parte del paese, si occupavano ormai ben poco delle loro tradizioni. Anche il numero dei ballerini aumentava anno per anno: dai 120 dell'inizio oggi il numero dei membri é di 600 persone, dai bambini piccoli agli anziani sessantenni, in 12 sezioni di età. Per iniziativa del gruppo in numerose scuole hanno introdotto l'insegnamento della danza popolare, inserendolo nell'orario scolastico, questo fatto é tuttora ha un valore d'esempio a livello nazionale. Il lavoro degli ultimi decenni veniva seguito da successi e premi. Oggi il complesso, alla classifica nazionale dei gruppi folcloristici sta al secondo posto. La bravura dei ballerini ha portato con sé una serie di inviti e successi internazionali. Si sono esibiti in 25 paesi europei, e in quasi tutti i continenti. Nel 1999, al festival del CIOFF in Polonia, hanno ottenuto il premio del pubblico.

Il „**Summerfest, Festival e Fiera Internazionale del Folclore**” si basa alla vita folcloristica di alto livello della città. Nel 2004 l'evento poteva essere uno dei luoghi che ospitarono la terza World Folkloriada (Giochi Olimpici della Danza Folcloristica). Per renderle ancora più interessanti, le serate di ballo anno per anno sono accompagnate da presentazioni di genere gastronomico, degustazioni, esposizioni di artigiani, concerti di musica classica. Il programma ormai di fama mondiale ha i suoi spunti nelle cerimonie di apertura e chiusura. La grandiosa serata di gala, grazie alla partecipazione di ballerini venuti da ogni parte del mondo, é un evento

indimenticabile. Il festival ogni anno fa di Százhalombatta una grande famiglia. Infatti ai ballerini e musicisti arrivati nella città si aprono le porte delle case della città. Sono appunto le famiglie del luogo a dare vitto e alloggio ed un prezioso aiuto agli ospiti. Con il passare degli anni il Summerfest é diventato un avvenimento che oltrepassa i limiti della città, visto che anche altre località della zona, come Tököl, Ráckeve e Tárnok si sono aderite all'organizzazione dell'evento.

Nei due decenni passati la cura del folclore e delle tradizioni, dal nulla é diventata una motivazione comune degli abitanti, creando un particolare contrasto in questa nuova città di industria energetica. In questo modo, il patrimonio di folclore portato qui dalle persone arrivate da ogni parte del paese é presto diventata la tradizione propria di Százhalombatta. La danza e la musica folcloristica é ormai un legame che unisce delle generazioni alla città.

Un altro evento noto del comune é la serie delle „**Giornate di Batta**”, in cui i visitatori possono assistere per tre giorni a gare sportive, spettacoli culturali e musicali. Nel tendone della birra si offre da bere e mangiare agli ospiti. Dal centro parte un servizio di trenino che raggiunge il luogo degli eventi. Le Giornate di Batta comprendono i programmi piú popolari della città e della zona che ogni anno in settembre accolgono 20-30 mila visitatori.

Altri avvenimenti tradizionali della città sono il **Festival Internazionale delle Bande Musicali** e l'**Incontro e Gara Internazionale dei Cori**.

Százhalombatta é la città delle chiese. La chiesa serba ortodossa del XVIII secolo si trova nella Città Vecchia, in Via San Ladislao. É visitabile durante le feste comunali e nazionali nonché durante le cerimonie. Sempre in questa via é situata la chiesa cattolica della zona.

La piazza Santo Stefano é ornata dalla **Chiesa Cattolica di Santo Stefano d'Ungheria**, creata dal famoso architetto, Imre Makovecz, nonché dalla **Chiesa Riformata** disegnata da un altro noto architetto, József Finta. Ambedue le chiese riportano gli elementi architettonici classici insieme a quelli moderni. Grazie ai vasti spazi interni, alla loro acustica eccezionale e alla disponibilità dei parroci, possono spesso ospitare numerosi concerti musicali ed eventi corali. Possono essere visitate durante le maggiori feste e nell'orario di apertura.

Il Comune ha voluto festeggiare l'anniversario del Millennio anche con la sistemazione di pubbliche opere d'arte. Una di esse é la statua monumentale di Santo Stefano d'Ungheria, opera di Péter Szabolcs. La **Fontana Decorata**, opera dello scultore János Németh e dell'architetto Károly Szerdahelyi, rende la piazza Santo Stefano un punto di ritrovo ricco di atmosfera.